



## LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DELLE FIGURE TECNICHE DELL'ALPINISMO GIOVANILE

### PREMESSA

Le presenti linee guida vengono stilate nel rispetto:

- del nuovo regolamento degli Organi Tecnici Centrali e Territoriali in vigore dal 1° marzo 2017;
- del Progetto Educativo approvato dal Consiglio Centrale nel 1988;
- delle linee guida per la formazione dei titolati – indicazione delle materie obbligatorie – lettera della Direzione prot. 6018 del 3 novembre 2017;
- della Relazione di Accompagnamento dell'atto di indirizzo 2/2018 del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in tema di Alpinismo Giovanile.

Partendo dal presupposto che l'attività delle Sezioni rivolte ai giovani, senza la presenza di un titolo di AG, non può essere considerata attività di Alpinismo Giovanile, tranne nel caso previsto negli ambiti operativi del qualificato sezionale, e fatte salve:

- una definizione del ruolo di Accompagnatore di AG che ribadisca e rilanci "l'Intenzionalità Educativa" del titolo e del Progetto Educativo (di seguito chiamato P.E.) al fine di renderlo unico e riconoscibile rispetto ad altri titolati del sodalizio sia per modelli organizzativi che per obiettivi;
- l'importanza dell'attività didattica ed educativa costante e continua a favore dei giovani soci in occasione di attività sezionali/regionali/nazionali. Intenzionalità educativa che deve essere presente in tutte le materie formative che, con diverse metodologie di approfondimento, verranno affrontate nei piani didattici dei diversi corsi per qualificati e titolati.

Vengono identificati, di seguito gli ambiti operativi ed i percorsi formativi e di verifica per il conseguimento dei titoli di Accompagnatori di Alpinismo Giovanile di 1° livello (AAG) e di 2° livello (ANAG), oltre alla qualifica di Accompagnatore Sezionale di Alpinismo Giovanile (ASAG).

La struttura delle linee guida individua gli elementi portanti della formazione validi per tutto il territorio nazionale e per le tre figure considerate. La bibliografia di riferimento, i supporti didattici, l'articolazione e la durata dei corsi, la modulistica da utilizzare, saranno regolati dai Piani Didattico-Formativi elaborati/aggiornati dalla CCAG/SCAG.

### AMBITI OPERATIVI DELLE FIGURE TECNICHE DELL'ALPINISMO GIOVANILE

Gli ambiti operativi degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile si rifanno a quanto riportato dal Regolamento degli OTCO al Titolo 1, articolo 3: gli "OTCO che svolgono funzioni operative e didattiche sul territorio, attraverso propri titolati e scuole, con il compito di porre in atto specifici programmi di attività finalizzati alla frequentazione responsabile della montagna con competenza, preparazione e consapevolezza del rischio e allo svolgimento dell'attività alpinistica in tutte le sue forme" che nel nostro caso sono quelle definite dal Progetto Educativo, dai Temi del Metodo e dall'Atto del CC n.2/2018.

- **Ambito operativo degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile (titolo di 1° livello)**  
È la figura centrale nello sviluppo e realizzazione dell'attività di Alpinismo Giovanile nel quadro del Progetto Educativo del CAI e del connesso Progetto Scuola e ne è garante.



In sezione opera con autonomia didattica verso i giovani nell'ambito della commissione o Scuola di AG a seconda dell'organizzazione locale. Promuove a livello sezionale/regionale le attività di AG finalizzate alla corretta frequentazione degli ambienti naturali ed alla loro conoscenza e conservazione con un rapporto accompagnatore/accompagnati minimo di 1:6 più la presenza di un accompagnatore coordinatore (1:6+1), eventualmente da elevare in base alla tipologia di attività da svolgere. Può, qualora richiesto in base a specifiche capacità, collaborare all'interno dei corsi di formazione e di aggiornamento per titolati.

- **Ambito operativo degli Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile (titolati di 2° livello)**

È la figura di riferimento per la didattica e la formazione degli accompagnatori, primo portatore dei principi che il CAI propone nelle pratiche di Alpinismo Giovanile. Possiede un'esperienza ed una preparazione superiore a quelle previste per il titolo di 1° livello.

È l'unica figura abilitata alla direzione delle scuole e alla gestione di progetti complessi di AG, organizza i corsi e verifica le capacità di tutti i docenti accreditati alla scuola che dirige. Oltre a essere un esperto di progettualità didattica, verso gli adulti e verso i giovani, svolge l'attività in ambiente in modo analogo a quanto richiesto alla figura dell'AAG.

L'Accompagnatore Nazionale di AG deve essere attivo nelle scuole, negli organi tecnici e nei loro eventuali coordinamenti territoriali. È tenuto a collaborare, anche quando non è coinvolto in incarichi specifici, al di fuori del proprio ambito sezionale, instaurando relazioni con le realtà del proprio territorio, facendo da punto di riferimento, favorendo lo sviluppo delle realtà locali e la loro cooperazione, facendo da tramite con gli organi regionali e nazionali.

- **Ambito operativo degli Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile (qualifica)**

L'Accompagnatore Sezionale di Alpinismo Giovanile (ASAG) è un qualificato sezionale ed è la figura di supporto ai titolati nelle attività proprie e promozionali previste dal Progetto Educativo. Possiede una formazione di base che gli consente di operare con i giovani senza autonomia didattica nell'ambito delle Commissioni e nelle scuole di AG sezionali, a supporto e sotto la responsabilità operativa di un titolo.

L'ASAG, in assenza di titolati, può condurre, in via eccezionale, gite con i giovani su itinerari di livello fino a "E", con un rapporto accompagnatore/accompagnati minimo di 1:6 più la presenza di un accompagnatore coordinatore (1:6+1).

In via straordinaria le sezioni prive di titolati di AG possono svolgere l'attività con i giovani fino al livello "E". Tale attività deve essere organizzata e svolta da almeno due ASAG e per un periodo transitorio massimo di 3 anni entro i quali l'organico dovrà dotarsi di almeno un titolo di AG. Allo scadere del periodo transitorio l'attività svolta non è da considerarsi riferibile alla CCAG ma esclusivamente alla Sezione.

È quindi auspicabile che il Presidente della Sezione e l'OTTO di appartenenza incentivino la partecipazione degli ASAG ai corsi per titolati di 1° livello.

Nelle Commissioni e nelle Scuole sezionali di AG il numero di qualificati sezionali non può superare il triplo dei titolati in attività (rapporto 3:1). All'interno delle sezioni si dovrà quindi favorire la crescita formativa degli accompagnatori.

Nelle sezioni dove attualmente questo rapporto è superato non si potranno organizzare nuovi corsi per qualificati sezionali fino al raggiungimento del rapporto previsto.

### PERCORSO FORMATIVO E LINEE GUIDA PER I PIANI DIDATTICI

L'Alpinismo Giovanile ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione. Tutti gli accompagnatori di AG



sono impegnati in questa azione e nel loro operare, con e per i giovani, debbono porsi gli obiettivi generali previsti dal Progetto Educativo.

Per raggiungere questo scopo i percorsi formativi mireranno a sviluppare e verificare l'idoneità su:

- Figura, comportamento, responsabilità dell'accompagnatore e capacità di lavorare in gruppo.
- Conoscenza profonda del P.E., che caratterizzano il nostro modo di operare con i giovani rispetto ad altre strutture formative all'interno ed all'esterno del CAI.
- Conoscenza delle fasi dell'età evolutiva nonché del linguaggio e dei meccanismi pedagogici di base e dei concetti fondamentali sulle dinamiche di gruppo;
- Conoscenze base di fisiologia applicata alla pratica motoria e sportiva in ambiente montano e stadi dello sviluppo dell'età evolutiva;
- Capacità di progettare attività varie rivolte ai giovani, di realizzarle e condurre un gruppo di minori in ambiente montano, sia estivo che invernale, in una prospettiva educativa di riduzione del rischio e prevenzione degli incidenti e della relativa gestione dei gruppi di giovani;
- Competenze tecnico-culturali specifiche relative all'attività in montagna e nel gioco arrampicata;
- Capacità di progettare e realizzare attività promozionali in base al Progetto Educativo e al Progetto scuola.
- Conoscenza dello Statuto dell'organizzazione del CAI, con particolare riferimento agli Organi Tecnici.

La formazione dei titolati/qualificati, con un prevalente approccio esperienziale che alterna periodi in aula a periodi in ambiente, deve consolidare e sviluppare queste caratteristiche a partire da adeguate capacità già possedute da accertare nelle prove di ammissione. Ai percorsi di formazione per accompagnatore di alpinismo giovanile si accede al fine di acquisire le capacità necessarie per una corretta introduzione dei giovani alla montagna, che renda prioritari gli aspetti educativi, nonché un'adeguata conduzione dei gruppi in ambiente. Le tecniche individuali per la frequentazione della montagna e una adeguata esperienza sul campo, vanno acquisite attraverso un percorso autonomo o attraverso le opportunità formative che il CAI offre ai propri Soci e saranno oggetto di valutazione nelle fasi di selezione per l'accesso ai corsi.

I corsi di formazione per titolati hanno una struttura modulare ed il mancato superamento di un modulo non pregiudica l'accesso ai moduli successivi e dovrà essere recuperato nel corso successivo.

La SCAG, sulla base delle seguenti linee guida, provvede all'aggiornamento dei piani didattico - formativi.

### **Corso AAG – Accompagnatore di Alpinismo Giovanile (titolo di 1° livello)**

L'AAG ha il compito di svolgere in prima persona ed in piena autonomia le attività tecnico – didattiche e culturali previste dal P.E., sapendo garantire la conduzione degli accompagnati su terreno EE/EEA/EAI, in ottica della riduzione del rischio per gestire adeguatamente situazioni di emergenza.

L'AAG, per poter svolgere le funzioni sopra indicate, deve essere in possesso di tutte le conoscenze e competenze necessarie a chi accompagna nell'ambito dell'AG. La formazione tecnico-culturale va, pertanto, definita nell'ambito di questo livello.

Le competenze tecnico – pratiche, le abilità motorie individuali e la generale cultura di montagna necessarie alla figura di accompagnatore devono essere in buona parte frutto di un'esperienza pluriennale vissuta ed esercitata autonomamente in ambiente di montagna.



**Data la particolarità e specificità di questa tipologia di corso è importante e opportuna la collaborazione degli altri organi tecnici, fin dalle prove di selezione, anche per avere un confronto costruttivo sul piano didattico.**

Il corso è organizzato dall'OTTO di riferimento, tramite la propria scuola regionale/interregionale, se esistente, e su autorizzazione dell'OTCO.

Il Direttore del corso è il Direttore della Scuola regionale o un titolato di 2° livello, componente della Scuola stessa, in regola con le vidimazioni e con l'aggiornamento obbligatorio. Qualora il direttore non sia componente anche dell'organico della Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile, è affiancato da un tutor componente di quest'ultima. L'organico del corso è composto da titolati di AG e da titolati di altre discipline per alcune materie specifiche. Alcuni docenti esterni possono svolgere attività didattiche specialistiche.

Le fasi del percorso formativo sono elencate di seguito.

#### **Accesso alla formazione**

Possono accedere ai corsi i soci maggiorenni, in possesso del godimento dei diritti civili, iscritti al CAI da almeno 2 anni ed in possesso della qualifica di ASAG o che abbiano svolto attività specifica con i giovani in Sezione per almeno un anno, certificata dal Presidente della Sezione e controfirmata dal responsabile della Commissione sezionale di AG, se esistente.

#### **Selezione delle candidature**

Il candidato, presentato un curriculum compilato su appositi moduli dettagliati, deve dimostrare di possedere esperienza di attività in ambiente su terreno almeno EE/EEA/EAI/F-PD, su facili vie di roccia con brevi passaggi di 3° grado e/o arrampicata in falesia in autonomia.

Costituisce comunque titolo di merito gradito, agli effetti dell'esame delle candidature, l'aver frequentato corsi di formazione di altri organi tecnici, in particolare di A1 o AR1 o SA1 o AG1.

#### **Percorso formativo**

Il percorso di formazione si articola in:

##### **Presentazione del corso (una giornata)**

Presentazione dei corsisti, della scuola e del suo organico - illustrazione del percorso formativo e delle prove di ammissione.

##### **Prove di ammissione (due o tre giornate con prove pratiche e teoriche)**

Le conoscenze e competenze che sono oggetto di formazione nei corsi ASAG vanno intese come prerequisiti minimi di ammissione e, pertanto, verificate in sede di preselezione con prove teoriche e pratiche in ambiente

Le verifiche relative alle competenze tecniche, all'abilità motoria individuale nonché alle qualità fisiche necessarie per un AAG sono svolte in palestra e in ambiente di montagna e/o alta montagna. L'ambiente deve poter permettere di testare la preparazione in situazioni reali per verificare che l'aspirante AAG sappia muoversi e svolgere in sicurezza e in piena autonomia un'attività individuale di escursionismo EE/EEA/EAI e di facile alpinismo (F/PD), con brevi tratti fino al 3° grado nonché su neve/ghiaccio con pendenze medio - basse (max35°/40°).

Al termine verrà svolto un breve colloquio per capire l'attitudine e la motivazione del candidato nel perseguire gli obiettivi formativi del Progetto Educativo.

##### **Corso (almeno 8 giornate)**

Il corso è suddiviso nei seguenti moduli:

- **Modulo Comune Titolati 1° Livello**

Approfondimento delle materie comuni obbligatorie per la formazione dei titolati così come previsto dalla lettera della Direzione del 3.11.2017.

- **Modulo Ordinario AG – Titolati 1° Livello**



Questo modulo è finalizzato alla formazione specialistica di AG di tipo culturale e tecnico. A partire dalla base comune sviluppa e accerta le conoscenze e le capacità necessarie a sviluppare l'attività di AG.

Sviluppa le materie specialistiche per l'AG, verso il giovane e il gruppo di giovani:

Il giovane – Pedagogia – Tecniche didattiche rivolte ai giovani – Il gioco con valenze educative e didattiche – Progetto Educativo e Progetto Scuola - Corde fisse – Didattica del movimento – Progressione in ferrata – Progressione su neve con e senza ciaspole - I corsi di AG - L'accompagnatore di AG – Topografia – Nivologia – Meteorologia – Aspetti motivazionali

Questo modulo va definito dal punto di vista organizzativo, per le parti EEA e EAI, con le CNSASA, CCSMT, SVI, CCE.

- **Modulo Gruppi**

Conduzione gruppi di giovani su vari terreni e difficoltà - Emergenza e soccorso – autosoccorso.

Almeno una giornata di tirocinio relativo alla conduzione di un gruppo, con tutte le connesse implicazioni didattiche ed organizzative affidate al candidato. Attività da svolgersi sotto lo stretto controllo della direzione del corso e nell'ambito delle consuete attività di AG organizzate dalla sezione di appartenenza del candidato o da una limitrofa.

### **Prova di verifica e colloquio per l'acquisizione del titolo**

Le verifiche sono svolte durante o al termine di ogni singolo modulo o al termine del corso.

Dovranno essere svolte:

- Prove pratiche in ambiente finalizzate alla conduzione di un gruppo con dimostrazione di capacità di conduzione e di divulgazione degli aspetti naturalistici - Prove pratiche di autosoccorso - Test a risposte multiple - Preparazione ed esposizione di una breve lezione inerente una delle materie del corso
- Colloquio finale

Il candidato dovrà raggiungere l'idoneità in ognuna dei moduli. Nel caso in cui un candidato superi solo alcuni moduli dovrà ripetere i moduli non superati in un corso successivo presso lo stesso OTTO o presso altri, se preventivamente autorizzato dal suo OTTO, purché concluda il percorso formativo entro 3 anni dal termine del corso in oggetto.

Il direttore della scuola inoltra il verbale del corso e comunica l'eventuale idoneità dei candidati alla CCAG che, presone atto e dopo la verifica dei requisiti previsti, li propone al Presidente Generale per la nomina ad accompagnatore di AG di 1° livello.

### **Corso ANAG – Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile (titolo di 2° livello)**

I corsi sono organizzati dalla Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile su mandato specifico della CCAG e sono diretti dal Direttore della scuola o da un Accompagnatore Nazionale AG scelto fra i componenti l'organico della Scuola. Su alcune materie specifiche ci si potrà avvalere della collaborazione di altri Organi Tecnici per avere un confronto costruttivo sul piano didattico. Alcuni docenti esterni possono svolgere attività didattiche specialistiche.

L'ANAG ha la funzione specifica di programmare e condurre la realizzazione delle linee didattico - pedagogiche nell'ambito delle attività di AG, a tutti i livelli, verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal P.E. Inoltre, è suo compito specifico quello di curare la formazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori. Per la sua funzione di formatore deve padroneggiare i contenuti e i metodi della base comune definiti per il 1° livello sviluppandone anche le necessarie capacità didattiche.

La sua funzione include anche quella dell'accompagnamento dei giovani in ambiente montano, a fianco degli AAG e degli ASAG. Le competenze relative all'accompagnamento sono già state oggetto del precedente corso AAG e quasi del tutto definite in quell'ambito.



Le fasi del percorso formativo sono elencate di seguito.

### **Accesso alla formazione**

Possono accedere ai corsi i soci, in possesso del godimento dei diritti civili, che abbiano compiuto il 21° anno di età iscritti al CAI ed in possesso del titolo di 1° livello da almeno 2 anni e con un adeguato curriculum di attività personale come Accompagnatore di 1° livello.

### **Selezione delle candidature**

Il curriculum, compilato su appositi moduli dettagliati, deve garantire la continuità della pratica individuale già dimostrata per l'accesso al corso AAG, ma anche l'esperienza acquisita come AAG.

### **Percorso formativo**

Il percorso di formazione si articola in:

#### **Presentazione del corso (una giornata)**

Presentazione dei corsisti, della scuola e del suo organico - Illustrazione del percorso formativo e delle prove di ammissione.

#### **Prove di ammissione (due/tre giornate di selezione con prove di ammissione pratiche e teoriche)**

Tutte le conoscenze e competenze che sono oggetto di formazione nei corsi AAG vanno intese come prerequisiti minimi di ammissione e, pertanto, devono essere verificate in sede di selezione con prove teoriche e pratiche in ambiente. Inoltre viene verificata:

- L'esistenza di una buona predisposizione individuale di tipo didattico - comunicativo attraverso la simulazione di una breve lezione su argomento concordato;
- L'esistenza di una significativa motivazione e attitudine mentale verso gli aspetti didattico - pedagogici e consapevolezza del ruolo di formatore dell'ANAG e della sua responsabilità verso l'AG e il CAI, attraverso colloqui e test attitudinali.

#### **Corso (almeno sette giornate)**

Il corso è suddiviso nei seguenti moduli:

- **Modulo Comune Titolati 2° Livello**  
Padronanza dei contenuti della base comune culturale e tecniche di docenza.
- **Modulo Ordinario AG – Titolati 2° Livello**  
Conoscenza approfondita del P.E. - Padronanza delle capacità organizzative per la formazione di giovani e accompagnatori – Capacità di progettazione di attività con le scuole di vario ordine e grado – Programmazione didattica di un corso AG (Base / Avanzato / Monotematico) alla luce del P.E. e dei piani didattico/formativi previsti dalla CCAG.
- **Modulo Formazione Titolati e Qualificati di AG**  
Attività didattica orientata alla formazione e aggiornamento degli accompagnatori: lezioni di approfondimento sulla Psicologia dell'età evolutiva e sulle relative dinamiche di gruppo – Studio delle tecniche didattiche utili per presentare ai giovani i vari contenuti che sono previsti nella normale attività di AG - Analisi delle potenzialità formative connesse con le diverse attività che vengono proposte nell'ambito dell'AG
- **Modulo Organizzazione**  
Lezioni sulle diverse metodologie comunicative con relative esercitazioni in gruppi di lavoro sulle differenti tecniche didattiche spiegate - Progettazione sistemica – Realizzazione di progetti – Gestione conflitti - Griglie di osservazione e criteri di valutazione degli allievi.

L'attività formativa va incentrata sulla didattica. Gli insegnamenti di tecnica escursionistica/alpinistica o sull'uso di materiali specifici vanno limitati alle sole novità che dovessero essersi presentate negli ultimi tempi.

**Nella formazione è importante la collaborazione e la trasversalità fra Organi Tecnici e Strutture Operative per la diffusione delle specifiche conoscenze e capacità operative. Il livello nazionale**



**dei docenti è strategico per puntare ad una concreta uniformità didattica, per l'uniformità del linguaggio e per la base comune dei titolati CAI.**

#### **Prova di verifica e acquisizione del titolo**

Le verifiche per acquisire il titolo potranno essere svolte durante o al termine di ogni singolo modulo o nelle due giornate finali del corso e verteranno su: prove pratiche di divulgazione in aula ed in ambiente.

Al termine delle verifiche il direttore della scuola comunica le idoneità alla CCAG la quale, preso atto dell'idoneità e verificati i requisiti previsti dal regolamento OTCO, propone al Presidente Generale il candidato per la nomina ad accompagnatore di AG di 2° livello (ANAG).

Il candidato dovrà raggiungere almeno l'idoneità in ognuno dei moduli. Nel caso in cui un candidato superi solo alcuni moduli dovrà ripetere i moduli non superati entro il corso ANAG successivo.

#### **Corso ASAG – Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile (qualifica)**

I percorsi di formazione per qualificati sezionali di AG sono organizzati a livello sezionale/intersezionale o regionale in funzione delle realtà locali, secondo le indicazioni dell'OTCO e su autorizzazione dell'OTTO di riferimento, che ne è il garante dell'uniformità e degli obiettivi didattici, o, in assenza di questo, dell'OTCO.

Il direttore del corso è un titolato di 2° livello. L'organico del corso è composto dai titolati di AG appartenenti alle sezioni del territorio considerato e, ove necessario, da titolati di altre discipline per alcune materie specifiche. Alcuni docenti esterni possono svolgere attività didattiche specialistiche.

Il programma del percorso formativo, firmato dal direttore del corso e dal Presidente della Sezione, deve avere l'approvazione dell'OTTO, che ne controlla anche la regolarità.

Al termine del corso il relativo verbale deve essere inoltrato all'OTTO e, tramite questo, per conoscenza alla CCAG.

Il carattere eminentemente introduttivo dei corsi ASAG implica che questi siano i più snelli possibile in termini di impegno di tempo, in modo da stimolare il desiderio di proseguire nella formazione individuale attraverso il successivo corso AAG. Il superamento del corso ASAG sarà riconosciuto come credito, a parità di punteggio dopo le prove di selezione, per l'accesso al corso AAG.

Le fasi del percorso formativo sono elencate di seguito.

#### **Accesso alla formazione**

Possono accedere ai corsi i soci maggiorenni, iscritti al CAI da almeno 2 anni, in possesso del godimento dei diritti civili.

#### **Selezione delle candidature**

Gli aspiranti partecipanti al corso devono presentare domanda di iscrizione firmata dal presidente di Sezione con allegato un curriculum attestante l'attività pregressa, compilato su appositi moduli unificati su scala nazionale, in cui deve dimostrare di aver svolto un'attività pluriennale di montagna su terreno EE e aver svolto attività su terreno innevato.

Costituisce titolo di merito aver già svolto attività precedenti in supporto al gruppo sezionale di AG, sia pure senza assunzione di alcuna precisa responsabilità di conduzione.

#### **Presentazione del corso**

Una giornata di presentazione dei corsisti, della scuola e del suo organico - illustrazione del percorso formativo e delle materie delle prove di ammissione.

#### **Prove di ammissione (due giornate)**

Andranno valutate le abilità tecniche e motorie individuali sufficienti per garantire la sicurezza propria e quella degli accompagnati su terreno EE/EAI, nonché la conoscenza di base della lettura



della carta topografica e le conoscenze generali di base dell'ambiente montano, naturale ed antropico.

Valutazione della motivazione e delle attitudini all'attività con e per i giovani, al lavorare in gruppo e ad affrontare gli imprevisti.

### **Corso (almeno quattro giornate)**

Il programma prevede per i candidati 3 moduli da suddividere in almeno quattro giornate e da un percorso di attività in affiancamento:

- **Modulo Comune Sezionali**  
Fondamenti di temi della base culturale comune e tecnica.
- **Modulo AG Sezionali**  
Conoscenza del P.E. e del metodo AG
- **Modulo gruppi Sezionali**  
Condizioni gruppi di giovani sul livello E– Emergenze e soccorso

- **Attività pratica in affiancamento**

Il candidato segue un percorso di formazione, affiancato da un tutor titolato, di accompagnamento di giovani della durata di almeno un anno. Questa attività è finalizzata all'apprendimento pratico sul campo dell'attività di Alpinismo giovanile, a responsabilizzare il candidato e ad accertarne l'attitudine a operare nel CAI con e per i giovani.

**Per alcune materie specifiche e data la loro particolarità è importante il coinvolgimento e la collaborazione di altri organi tecnici.**

### **Prova di verifica e acquisizione della qualifica**

Le verifiche per acquisire la qualifica potranno essere svolte al termine di ogni singolo modulo o al termine del corso e, al fine di garantire l'uniformità didattica e gli standard previsti, saranno effettuate, qualora il Direttore non sia componente anche della Scuola Regionale, a cura della Scuola Regionale stessa o, in sua assenza, dall'OTTO.

Una volta accertata la raggiunta idoneità tecnica del candidato e completata l'attività pratica in affiancamento, il Direttore della scuola la comunica all'OTTO di riferimento che, preso atto dell'idoneità, propone al Presidente sezionale il candidato per la nomina ad Accompagnatore Sezionale di AG.

### CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Gli accompagnatori di 1° e 2° livello potranno accedere a corsi di specializzazione, volti a ottenere una preparazione specialistica che permetta di ampliare i loro ambiti di operatività. Tali corsi e rispettivi aggiornamenti saranno svolti a cura dell'OTCO di riferimento sia per la formazione che per la valutazione finale, con la collaborazione delle scuole di AG.

La preparazione specialistica non esenta gli accompagnatori dallo svolgimento dell'attività ordinaria di AG.

### CORSI DI AGGIORNAMENTO

La SCAG, nella logica della formazione permanente e della uniformità didattica, elabora le linee guida per la progettazione dei corsi di aggiornamento per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile. I corsi di aggiornamento obbligatori, ancorché organizzati contestualmente per tutti i livelli, devono essere coerenti con il livello di titolazione dei partecipanti.

La CCAG, sentito il parere della SCAG, tenuto conto dei bisogni formativi del territorio, in base alle materie previste dai piani didattici e formativi dà mandato alla SCAG di progettare e organizzare un aggiornamento obbligatorio triennale per gli Accompagnatori Nazionali con modalità organizzative e tecnico-didattiche che saranno approvate dalla CCAG.





Al fine dell'uniformità didattica, le Scuole regionali e sezionali, nel corso del medesimo triennio, ripropongono, rispettivamente per titolati di 1° livello e qualificati sezionali, il medesimo aggiornamento obbligatorio.

La partecipazione ai corsi di aggiornamento obbligatori costituisce, salvo giustificato motivo, condizione indispensabile per il mantenimento della qualifica/titolo di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile nonché all'accesso alle eventuali specializzazioni.

Al fine di favorire la formazione continua degli accompagnatori, è auspicabile l'organizzazione di altri corsi di aggiornamento "non obbligatori" che potranno essere organizzati dalle Scuole dopo approvazione da parte dell'Organo Tecnico di riferimento.

Gli aggiornamenti non hanno carattere valutativo ma devono rappresentare un momento di formazione e di significativi scambi tecnici e conoscitivi, finalizzati ad un arricchimento del bagaglio di conoscenze con l'obiettivo di incrementare le conoscenze, le capacità e le competenze per la crescita personale degli accompagnatori e per aumentarne la consapevolezza nella frequentazione della montagna.

Il Direttore del corso di aggiornamento ha ampia facoltà discrezionale nella scelta dei docenti, in base alle specifiche competenze, per la trattazione delle materie previste nel piano didattico. I docenti possono essere anche esterni al CAI per particolari materie.

I corsi di aggiornamento possono essere eventualmente frequentati in un'area geografica diversa da quella di appartenenza, previa comunicazione alla propria struttura di riferimento.

#### FONTI E TESTI

Le fonti e gli strumenti utili per la didattica e la frequentazione dei corsi sono quelle individuate dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo e riportate nella lettera della Direzione del 3 novembre 2017 "Linee guida per la formazione dei titolati – indicazione materie obbligatorie".

#### NOTE FINALI E TRANSITORIE

Ogni eccezione alle presenti linee guida è di competenza della CCAG e del suo Presidente che, in base alle istanze e alle richieste dagli OTTO e in accordo con i regolamenti del CAI, può concedere deroghe per casi specifici motivati.

Eventuali modifiche alle presenti linee guida sono di competenza della CCAG, sentito il parere della SCAG, con approvazione del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del CAI.

IL DIRETTORE DELLA SCAG

IL PRESIDENTE DELLA CCAG